L'ORA DI GUARDIA

XXIV EDIZIONE
FEBBRAIO 1962

Per informazioni e iscrizioni alla nostra Associazione scrivere:

DIREZIONE DEL
ROSARIO PERPETUO
S. MARIA NOVELLA - FIRENZE (2)

L'ORA DI GUARDIA

PRESENTAZIONE

Siamo alla 24ª edizione, con la presente ristampa, del manuale dell'Associazione del Rosario Perpetuo. É questa una costatazione che ci dispensa dall'esaltare i pregi del volumetto e di raccomandarlo a quanti sono devoti della Madonna del Rosario.
Vogliamo solo far notare che nella presente edizione abbiamo creduto opportuno apportare una divisione nel testo onde facilitarne L'uso. Nulla nelle preghiere è stato cambiato.
Siamo certi che ancora una volta sarà da tutti ricercato come quel prezioso strumento che permette il più confidenziale colloquio con la Madre di Dio.
La Regina del S. Rosario esaudisca la vostra preghiera e vi benedica.

P. ENRICO TANGANELLI O. P.
Direttore
dell'Associazione del Rosario Perpetuo
Basilica S. Maria Novella
Firenze, 11 Febbraio 1962•Festa della Madonna di Lourdes

I

INTRODUZIONE

Storia - Benefici - Indulgenze
Approvazioni Pontificie

CHE COS'È IL ROSARIO PERPETUO?

Il Rosario Perpetuo è il Rosario che si recita tutti i giorni, in tutte le ore del giorno e della notte senza interruzione, per opera di un'Associazione formata tra i membri della Confraternita del Rosario. Quindi il «**Rosario Perpetuo**» non è una confraternita speciale, ma una unione di fedeli che si impegnano volontariamente a rendere un omaggio perpetuo alla SS. Vergine, con la recita alternata e mai interrotta del Rosario. Le persone che compongono questa Associazione, si scelgono, coll'approvazione della Direzione, una o più ore del mese in cui devono recitare l'intero Rosario, seguito dalle Litanie e da altre preghiere. La ripartizione delle ore si fa in modo che non vi sia neppur un momento del giorno e della notte, in cui non venga offerto il Rosario alla Regina del Cielo.

Scopo del Rosario Perpetuo è di glorificare Iddio e la Sua divina Madre; di pregare per la Chiesa e per il suo Capo visibile; d'ottenere la conversione dei peccatori, la salvezza degli agonizzanti, il sollievo dei defunti e la santificazione dei fedeli, colla meditazione dei principali misteri della nostra santa fede, onde trarne il frutto che ne deriva, che è la pratica delle virtù cristiane. Principalmente però il «Rosario Perpetuo» è ordinato ad onorare Maria, facendola sempre più conoscere, ed assegnandoLe una corte, o meglio una **guardia** d'onore anche sulla terra, come in cielo è corteggiata dagli Angeli.

L'istituzione del Rosario Perpetuo si deve secondo tradizione, alla stessa Madre del Redentore, la quale avrebbe suggerito questa devota pratica, nel 1634, al P. Petronio Martini[1] religioso Domenicano di santa vita, del Convento di Bologna. É però storicamente più vero che il fondatore sia stato, nel 1635, il Ven. P. Timoteo Ricci, Domenicano fiorentino, nipote di S. Caterina de' Ricci: e che il P. Martini di Bologna sia stato soltanto uno dei primi e più indefessi propagatori del Rosario Perpetuo[2]. I sommi Pontefici l'approvarono, e lo arricchirono poi di preziose Indulgenze. I fedeli lo accolsero fin dal principio con fervido impegno; e il progresso fu cosi meraviglioso che nella sola città di Parigi, qualche anno dopo l'istituzione, si contarono in certe ore del giorno fin diecimila persone iscritte. In Italia poi si era quasi giunti ad un milione di associati, a capo dei quali vi era un gran numero di Vescovi e più di mille comunità religiose.

Le vicende del Rosario Perpetuo furono varie; ebbe i suoi periodi di decadenza; in più luoghi pagò anch'esso il tributo alle rivoluzioni che hanno messo sottosopra il mondo. Non fu però interrotto mai nella Santa Chiesa, e singolarmente nell'Ordine del S. Patriarca Domenico. E la bella devozione, ristabilita in Francia, sotto una forma un po' nuova, dal Padre Agostino Chardon, Domenicano di Lione, nel 1858, raccomandata e benedetta dagli ultimi Pontefici, tornò a rifiorire, prendendo un consolante sviluppo nella Francia, nella Spagna, nel Belgio, e, da ormai più di sessant'anni, anche in Italia.

In Italia si cominciò trepidando, nell'ottobre del 1900, mossi dal desiderio che la **Patria del Rosario Perpetuo** non riuscisse a nessuno seconda nell'omaggio continuo alla Madonna. E il desiderio nostro fu presto un fatto compiuto, e compiuto tanto gloriosamente, che oggi, gli iscritti d'Italia sono più di un milione, con a capo diversi Vescovi. La nostra associazione prese parte con lusinghieri apprezzamenti al **Congresso Mariano Mondiale** di Roma (1909), all'**Esposizione Internazionale Mariana** figurò un quadro sintetico a rappresentazione degli iscritti di tutte le ore e di tutti i giorni; e nei **Congressi Domenicani di Torino** (1911), di Firenze (1913) e di Roma (1922), dell'Anno Mariano (Roma 1954), di Fatima (1954) si fecero voti per una diffusione sempre più intensa. Poco importando in quale forma gli associati sogliono dividersi, non sembrò adatta l'organizzazione data in Francia al «Rosario Perpetuo».

---

[1] Altri dicono che si chiamasse Martino Petroni, ma erroneamente. Cfr. Ros. Mem. Dom. Anno 1897, pag. 691, nota.

[2] Vedi il Capitolo Generale dei Domenicani, Roma 1650; Acta S. Sedis pro Soc. SS. Rosarii. Voi. I, 175; Rosario-Memorie Dom. Anno 1897, pag. 691; anno 1905, pag. 50, e anno 1908.

Mantenendo la sostanza di quello, nell'ora mensile, preferimmo un'organizzazione più facile, semplice e sicura, per la quale le persone zelatrici non hanno da far altro che cercare iscritti, lasciando loro la libertà di scegliersi l'ora preferita, mentre il giorno è assegnato alla **Direzione**, una volta per sempre, e notato nella pagella d'iscrizione.[3]
La perpetuità del Rosario, viene controllata dalla Direzione.
Il Pontefice del Rosario, Leone XIII, di gloriosa memoria, prima ancora del **Breve** indirizzato al P. Becchi, rallegrandosi che fosse venuta nuovamente in fiore questa bellissima manifestazione di pietà verso la Madonna, che è il «Rosario Perpetuo», scriveva:
«Noi di buon grado l'abbiamo benedetto (il «Rosario Perpetuo) e sommamente desideriamo che ognuno con tutto l'ardore dia opera al suo incremento, poiché nutriamo viva fiducia essere di grande efficacia le lodi e preghiere, che uscendo dall'intimo dei cuori, risuonano per sempre sulle labbra di una gran moltitudine, e per le diverse plaghe dell'orbe, dì e notte alternandosi, uniscono insieme l'armonia delle voci alla meditazione delle cose celesti».[4]

CONSIGLI AGLI ISCRITTI

Il giorno dell'Ora di Guardia deve essere per gli iscritti come un giorno di allegrezza, di grazia, di salute. Esso deve eccitare una santa commozione nel cuore: commozione che ciascuna anima deve sentire in sé stessa, e comunicare agli altri. Il giorno stabilito per l'Ora di guardia, deve essere un giorno di santificazione; santificazione che consisterà specialmente nel fare con più perfezione le azioni della giornata.
S'intende che ogni associato deve esser puntuale a recitare il Rosario intero nell'ora assegnatagli. Ed essendo l'ora di guardia un'ora di cielo passata sulla terra, un'ora in cui si trattano gli affari dell'anima, le intenzioni principali sono: la conversione dei peccatori (Misteri gaudiosi), la santa morte degli agonizzanti (Misteri dolorosi), la liberazione delle anime del Purgatorio (Misteri gloriosi); si capisce bene che conviene prepararvisi col raccoglimento e col silenzio.
E' come un'ora di udienza, accordata non già da un gran personaggio di questo mondo, ma dalla Regina del Cielo, dalla gran Madre di Dio. Come passa presto quest'ora benedetta, per chi ci si è preparato con fervore! Avviene talora che la luce del giorno trovi alcune belle anime ferventi, ancora assorte nella contemplazione dei Misteri del Rosario, quali nella notte le lasciò l'Ora di guardia, prostrate dinanzi all'immagine di Maria.
1.Si pensino dunque antecedentemente le cose da esporre umilmente alla Madonna nell'Ora di Guardia; i propri bisogni temporali e spirituali, quelli delle nostre famiglie, della Chiesa, del Sommo Pontefice, del mondo tutto; la Vergine non ricusa nulla ad una prece confidente e fervorosa che parte da un cuore puro.
2.Benché non sia prescritto che l'Ora si faccia in Chiesa — l'Ora può farsi in qualunque luogo, basta la solitudine del tempio interiore, cioè dell'anima, — nondimeno sarà sempre invidiabile la sorte di chi può recarsi a farla in una Chiesa, dinanzi al SS. Sacramento, o sotto gli occhi della Vergine del Rosario.
3.L'Ora deve essere sempre completa; quindi se l'intero Rosario finisce prima che termini l'ora assegnata, bisogna ricominciare un'altra corona, oppure recitare qualche altra preghiera a piacere.

---

[3] Se qualcuno, per ragioni speciali, desidera scegliersi anche il giorno, può farlo liberamente. — Le pagelle di iscrizione vengono rilasciate dalla Direzione, che risiede a Firenze (2) nel Convento Domenicano di S. Maria Novella.

[4] Leone XIII, Enciclica sul Rosario, del 1897.

4.Ogni posizione conveniente e modesta è adatta per far l'Ora: in ginocchio, o anche passeggiando. In caso di malattia o d'indisposizione si può anche prendere posizione più comoda: stare seduti o rimanere nel letto.

5. Si scelga, quando è possibile, un'ora della notte. E' questo singolarmente un tempo di spirituali delizie, e noi volentieri diamo il consiglio di preferire la notte al giorno, per piacere di più alla Vergine, raddoppiare i meriti, e procurarsi un'ora di pace e di felicità.

La notte è tempo di silenzio... Tutto tace nella natura; cessato il rumore ed il frastuono, l'anima più facilmente s'immerge nella contemplazione delle cose celesti.

La notte è il tempo in cui Satana come leone ruggente percorre l'universo cercando anime da divorare (I Pietro cap. 5 v. 8.) ovvero si avvinghia quasi serpe intorno al cuore che vuol sedurre: alziamoci coraggiosi e col Rosario incateniamo la bestia infernale.

La notte è il tempo in cui un grandissimo numero di persone rinnova con peccati gravissimi la passione e la morte di Gesù: alziamoci, preghiamo per la loro conversione, diamo questa gioia al Cuore di Gesù. E se un funesto ricordo ci dice che un dì noi pure fummo nel numero di quegli infelici, alziamoci più pronti che mai, per espiare in questa ora di preghiere e di penitenza altre ore trascorse nel peccato.

Molti sono gli ostacoli che gli spiriti maligni suscitano contro le ore notturne del Rosario Perpetuo... Lungi dallo sgomentarci per le altrui derisioni, o per le difficoltà d'anime fiacche, cui sembra impossibile il leggero sforzo di alzarsi una volta al mese, per un po' di tempo nella notte, raddoppiamo il coraggio, sapendo che il Verbo Eterno di notte venne sulla terra, di notte istituì l'Eucarestia, di notte pregò e sudò sangue nell'Orto.

Un dolce incoraggiamento al nostro zelo sarò il sapere che molti religiosi e religiose salmeggiano in coro, forse in quell'ora stessa che noi consacriamo al Rosario, specialmente dalla mezzanotte alle due.

Alcuni iscritti spingono la loro generosità fino a non coricarsi affatto perché il sonno non li vinca quando dovrebbero far l'Ora... Ma la Madonna ordinariamente non esige tali sacrifici, soprattutto da chi è costretto a faticare durante la giornata. Ciascun'iscritto all'ora consueta vada a riposare, e preghi le sante anime del purgatorio che lo sveglino al tempo prefisso, nel quale, in ricambio, offrirà suffragi per esse. Che se la loro voce misteriosa non giungesse all'orecchio dei figli del Rosario per svegliarli, non s'inquietino nel fallito soccorso, ma pensino piuttosto che la pietosa Vergine, sollecita del riposo dei loro corpi affranti dal lavoro giornaliero, non ha permesso alle care anime dei trapassati che li scuotessero dal necessario sonno. In tal caso, con un'ora del giorno seguente, si ripari la mancanza della notte trascorsa.

6. Finalmente avvertiamo che, se qualcuno degli iscritti si trovasse talvolta impedito di far l'Ora che gli è stata assegnata, sarà bene che si faccia supplire da un'altra persona, affinché l'omaggio continuo alla Madonna non venga mai interrotto. Quand'anche però uno si trovasse impedito e non avesse chi lo potesse supplire, non bisogna avere scrupoli su ciò, poiché l'obbligo di far l'Ora non è sotto peccato, ma solamente un omaggio di devozione e di amore che prestiamo alla Vergine Santissima, ed un mezzo facilissimo per arricchirci di grazie e d'indulgenze innumerevoli.

LE GRAZIE DELLA MADONNA NELL'ORA DI GUARDIA

Per gli iscritti al Rosario Perpetuo, la maggior consolazione dopo la felicità del Banchetto Eucaristico dev'essere la pratica dell'Ora di Guardia. In questo tempo la Vergine del Rosario porge l'orecchio alle preci dei figli, e stabilisce nel loro cuore il Regno di Gesù Cristo.

Consolatrice degli afflitti, ne terge il pianto, fa più miti le loro angosce, ne allevia le prove della vita, ne addolcisce i dolori nelle malattie: Maria sparge balsamo su tutte le croci.

Causa della nostra letizia, Maria purifica le gioie legittime, e stimola a riconoscenza chi le gode, mentre è sollecita di rammentare a noi, così pronti ad attaccarci troppo alle medesime, che l'allegrezza perfetta non si trova che in Cielo.

Madre della divina grazia, converte le anime che le vengono raccomandate, o che da sé stesse si affidano alla sua potente mediazione presso Gesù.

Aiuto dei Cristiani, li sostiene contro l'inferno nell'ultimo conflitto dell'agonia e nell'Ora benedetta schiude il carcere del purgatorio, particolarmente ai devoti del suo Rosario.

Augusta Regina, versa innumerevoli benedizioni sulle famiglie prostrate dinanzi alla sua immagine. Come una madre circondata dai teneri figli, li copre sotto il suo manto, tende loro le braccia, li accarezza e stringe al suo seno.

Madre di Gesù, si pone accanto alla culla dei pargoletti, mentre le loro madri fanno l'Ora di guardia.

Madre del divino Agnello, abbellisce le vergini con nuove corone di gigli, per renderle più care a Gesù nel tempo che esse, privandosi del sonno, spargono rose ai piedi di Lei.

Madre amabilissima, alla giovanetta che lavora dal mattino alla sera e che sottrae essa pure al necessario riposo le sue Ore di guardia, Maria si fa scudo nell'Ora del pericolo, l'ama, la salva e le intreccia la corona per il Cielo.

Madre del Redentore, riguarda pietosa il giovane cristiano che si pone sotto i piedi il rispetto umano, offrendosi suo cavaliere.

Regina dei Patriarchi, benedice il capo di famiglia che dà per primo l'esempio della puntualità all'Ora prefissa, ed a cui tengon dietro i figli e i domestici.

Madre ammirevole, apprezza particolarmente il coraggio della donna forte, che s'impegna a parecchie ore nel corso del mese, per ottenere la conversione di chi le è caro... Anche il fanciullo che prega pel padre, la sorella che insiste pel ravvedimento del fratello, le anime pie insomma che chiedono conversioni difficili, tutti partono esauditi per l'Ora di guardia.

É questa l'Ora in cui la Vergine fedele assiste il povero operaio, che piega la fronte bagnata di sudore ed aspira la fragranza delle mistiche rose.

É l'Ora in cui la Regina degli Angeli fa dimenticare al pellegrino i sassi e le spine della via, spargendovi sopra i suoi fiori celesti.

É l'Ora in cui la Vergine Potente brilla come stella del mare al marinaio che intreccia la corona all'àncora della speranza, ed appare pietosa al prigioniero che sa baciare le proprie catene, perché Maria gli ha ispirato di baciare con esse, anche il dolce vincolo del Rosario.

É l'Ora in cui la Regina dei Sacerdoti ispira loro i mezzi più efficaci per portare le anime a Dio, mentr'essi recitano la corona a pro del gregge affidato alle loro cure.

É l'Ora in cui la Vergine Immacolata benedice con sorriso ineffabile tutti i religiosi, ma specialmente i figli di San Domenico, allorché terminato l'ufficio notturno, vi aggiungono l'Ora del Salterio mariano.

Che dire di più? In quest'Ora beata Maria si prostra dinanzi al trono del Figlio suo divino, e aggiungendo la sua prece a quella dei figli del Rosario, placa lo sdegno celeste irritato dalle colpe della terra ed ottiene ai peccatori il pentimento, alla Chiesa le grazie di cui abbisogna, ai popoli la pace, e al successore di Pietro, al Sommo Pontefice, affretta l'ora del trionfo sui nemici della causa di Dio.

L'Augusta Regina apre, durante l'Ora di guardia, tutti i tesori del cielo, per diffonderli e versarli a piene mani su questa nostra povera terra, onde ricondurla a Dio per mezzo del suo Rosario[5].

---

[5] Facciamo notare qui che, tanto nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva a Roma, come in quella di S. Maria Novella di Firenze, si recita pubblicamente ogni mattina all'altare del Rosario, la S. Corona per i bisogni spirituali e temporali degli iscritti. E ogni prima Domenica del mese si applica una S. Messa per le medesime intenzioni.

INDULGENZE DEL ROSARIO PERPETUO

1.Quelle concesse a tutti i fedeli che recitano il Santo Rosario.
2.Quelle concesse a tutti gli iscritti alla Confraternita del S. Rosario.
3.Le Indulgenze proprie dell'Associazione del Rosario Perpetuo.

LE INDULGENZE PROPRIE DEL ROSARIO PERPETUO SONO:

a) INDULGENZA PLENARIA, una volta al mese, per gli iscritti che nell'ora assegnata recitano il S. Rosario e nel giorno stesso, oppure nel giorno precedente, o nella domenica seguente veramente pentiti, confessati e comunicati visitino qualche Chiesa pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. (Pio IX, 12 Aprile 1867 - S. C. I. 6-X-l870 e 10-X-l898).
b) INDULGENZA PLENARIA, per gli zelatori o le zelatrici dell'Associazione nel giorno in cui per la prima volta esercitano l'ufficio, purché veramente pentiti e confessati e comunicati visitino qualche Chiesa pregando per le nazioni cristiane, l'estirpazione dell'eresia e l'esaltazione della S. Madre Chiesa (Ibid.).
c) INDULGENZA DI 300 GIORNI, per gli zelatori e le zelatrici ogni volta che faranno iscrivere qualcuno all'Associazione. (Ibid.).

N.B. - Tutte queste Indulgenze sono applicabili ai defunti.

Non possiamo qui elencare quali siano tutte le indulgenze di cui si parla al n. 1 e 2. Chi desidera averne l'elenco completo e aggiornato richieda alla nostra Direzione l'opuscoletto: «Le Indulgenze del S. Rosario».

SUFFRAGI PER GLI ISCRITTI AL ROSARIO PERPETUO

Oltre ai suffragi propri della Confraternita, ed ai Rosari che continuamente vengono offerti alla Vergine per le anime del Purgatorio da coloro che fanno l'Ora di guardia, gli iscritti al Rosario Perpetuo prendono parte a tutti i suffragi dell'Ordine Domenicano.
Ecco in breve l'elenco dei suffragi che ogni anno si fanno dai Domenicani, per coloro che sono partecipi dei suffragi dell'Ordine:
I. - Tutti i mesi in ciascun Convento viene celebrata una Messa per i defunti.
II. - Ciascun Convento, dentro l'anno fa celebrare **venti Messe**; e così pure ogni Padre, entro l'anno, celebra trenta Messe per i defunti. I Novizi in luogo delle Messe recitano trenta volte i Salmi Penitenziali, ed i fratelli Cooperatori per trenta volte recitano ventiquattro Pater noster ed Ave Maria.
III. - Dalla festa di S. Dionisio (9 ottobre) all'Avvento, ciascun Padre celebra tre Messe per i defunti, gli altri religiosi professi o novizi recitano il Salterio, e ciascun fratello Cooperatore cinquanta Pater ed Ave.
IV. - Ogni anno, il giorno 10 novembre, si fa in tutti i Conventi un solenne Anniversario per i confratelli del Rosario.
V.- Tutte le Monache Domenicane, ad eccezione delle Messe, fanno gli stessi suffragi dei religiosi.

La pietà verso i defunti, ed anche la premura di provvedere al bene dell'anima propria dopo la morte, devono essere dunque un forte stimolo agli ascritti per mantenersi sempre fedeli al dovere, e sempre più zelanti nel procurare che altri vi si iscrivano.

L'ASSOCIAZIONE DEL ROSARIO PERPETUO NEL PENSIERO DEGLI ULTIMI PONTEFICI

Il R. P. fra Costanzo Becchi di felice memoria, Domenicano, restauratore in Italia, e Direttore dell'Associazione del Rosario Perpetuo, ebbe da quattro Papi i seguenti documenti, così lusinghieri per la nostra Associazione.

BREVE DI LEONE XIII

Diletto Figlio, Salute ed Apostolica Benedizione.
Le nostre ferme speranze di quattro anni fa, quando scrivemmo l'Enciclica sul Rosario di Maria, sono dunque ora non solo un fatto compiuto, ma di giorno in giorno sempre più si riaffermano. Imperocché, come tu ci hai fatto sapere, anche in Italia si è organizzata l'Associazione del Rosario Perpetuo, e già più migliaia di cattolici, di giorno e di notte, si succedono gli uni agli altri per implorare col Rosario, lode e supplica perenne, sopra di loro e sulla Chiesa travagliata, i favori della divina Madre. Questa è per noi una gioia grandissima; per Noi che fin dall'infanzia, affettuosamente amammo la Madre di Dio, e sempre sperimentammo quanto utilmente si ripongano nel suo patrocinio le nostre speranze. Quindi è che, non solamente lodiamo il fruttuoso lavoro con cui in ciò ti adoperasti; ma esortiamo tutti i fedeli, perché ognuno si arruoli a questa legione di preganti sotto il vessillo di Maria, e pronti stiano al dovere.
Affinché poi con più zelo ciò avvenga, a te in primo luogo, ed a tutti gli altri già ascritti e che si ascriveranno al Rosario Perpetuo, arra dei favori del cielo, impartiamo di cuore l'Apostolica benedizione.
Dato a Roma, presso S. Pietro, il giorno 28 Marzo dell'anno 1901, vigesimoquarto del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XII

AUTOGRAFO DI S. PIO X

Diletto figlio,
É tale la fiducia che Noi riponiamo nella potenza della preghiera, e tanta la confidenza nella intercessione della Beatissima Vergine, che non possiamo fare a meno di ringraziar Lei, diletto figlio per lo zelo con cui diffonde l'«Opera del Rosario Perpetuo». Se infatti il Rosario costituisce l'orazione per eccellenza, unendo colla meditazione dei misteri della nostra Religione e colle più sante preghiere la meditazione della Vergine Santissima; dobbiamo nutrire la più cara speranza, che per mezzo di questa pratica il Signore ci accordi le migliori grazie. Pertanto, nel grande bisogno che ha la Chiesa di speciali aiuti del Cielo, mentre manifestiamo a Lei la Nostra gratitudine, col voto che la Pia Associazione sempre più si diffonda, impartiamo con effusione di cuore a Lei e a tutti gli Associati presenti e futuri l'Apostolica Benedizione.

PIUS PP. X

AUTOGRAFO DI BENEDETTO XV

Di altissimo pregio, come apportatrice di santità e di benessere agli individui, alle famiglie, alla società, ritenemmo sempre fin dai più teneri anni la mistica corona, che il popolo cristiano con ispirate parole di venerazione e di affetto pone ogni giorno sul regale capo della Madre di Dio.
Ed ora che per divino disegno siamo ascesi all'Apostolico soglio, dal cui fastigio più largamente si scorgono le umane indigenze e più distintamente se ne ravvisa il rimedio, Noi, mentre più vivo sentiamo il bisogno delle cristiane preghiere, comprendiamo esser fra tutte più che mai necessaria quella del Rosario, che non solo è rivolto a Colei pel cui tramite piacque a Dio che ogni grazia a noi pervenisse, ma che ebbe impresso, più che altra non lo abbia, l'universale carattere di preghiera collettiva e domestica.
Per il che, all'appressarsi del mese di Ottobre, sacro alla Madre di Dio sotto il caro titolo del SS. Rosario, Noi di buon grado cogliamo l'opportuno momento per ricordare ai Nostri figli che le disposizioni sapientemente emanate dal Nostro venerato Antecessore Leone XIII di s. m. riguardo alla pia pratica del Rosario di Maria e le indulgenze che Egli profuse su quanti la seguissero, trovano in noi il più pieno assentimento e conservano tutto il loro vigore; ed in pari tempo siamo lieti di aggiungere alle Apostoliche voci, che prima del Nostro avvento hanno risuonato da questa Cattedra, anche la Nostra, studiosa e fidente, affinché il popolo cristiano, in privato ed in comune, rendasi ognora più familiare la recita del Rosario, e tenga per fermo essere questo il più bel fiore della umana pietà, e la più feconda sorgente delle grazie celesti.
Supplice e mediatrice, tale preghiera è senza dubbio perfetta, vuoi per le lodi che porge e le invocazioni che innalza, vuoi per i conforti che procura e gli insegnamenti che impartisce, vuoi per le grazie che ottiene ed i trionfi che prepara.
Giunse tuttavia un'industre pietà a rivestirla, per maggiore attrattiva ed efficacia, di organico ordinamento nella così detta divozione del «Rosario Perpetuo», che sorta fin dal XVII secolo ebbe in questi ultimi decenni così in Italia come in altre regioni di Europa uno stabile assetto, per guisa che, in tutti i giorni e in ogni ora del dì e della notte, si offre a Dio dal «Sodalizio del Rosario Perpetuo» la monda ed accetta oblazione della prece Mariana.
Al benemerito Sodalizio, del quale l'egregio direttore ci ha sottoposto un'accurata notizia, richiamando in particolare il nostro sguardo sul numero quotidiano più vasto degli ascritti, Noi assai di cuore diamo plauso, per la beltà della struttura, per la elevatezza del fine, per la efficacia dei mezzi; e al tempo istesso, solleciti dell'incremento dell'Opera e del vantaggio delle anime, formiamo l'augurio che in ogni parte del mondo si moltiplichino i soci di questa potente ed eletta Crociata e che i molti membri di oggi ed i più numerosi di domani si studino con religiosa solerzia di serbare la più costante fedeltà al loro santo e nobilissimo impegno. La tristezza della grave ora presente, la progressiva fralezza degli spiriti, la necessità già troppo a lungo sentita, di ricondurre fra le sconvolte nazioni l'esule beneficio della pace, confermano, con la chiarezza insita nei segni di Dio, essere d'uopo oggi più che mai, d'insistenti ed incessanti preghiere, per scongiurare la Divina Clemenza a concedere alfine una compassionevole tregua al luttuoso corso della ultrice giustizia.
Preghino adunque tutti i devoti del Rosario. Giorno e notte, levino al Cielo le loro braccia, implorando il perdono, la fratellanza, la pace. E come un tempo, alte le braccia del proprio condottiero, il popolo eletto vinceva, così vinca ora, nel compimento del suo indeclinabile voto di pace, il Padre dei fedeli, Sorretto dalle braccia della supplice schiena dei devoti di Maria.

Dal Vaticano, ,18 Settembre 1915.
BENEDICTUS PP. XV

UN TELEGRAMMA DI PIO XI

Il P. Direttore aveva inviato al S. Padre un telegramma di ossequio, a nome dell'Associazione, in occasione della prima festa del Rosario celebrata sotto il suo Pontificato (1 Ottobre 1922).
E il Papa fece rispondere d'urgenza:

Roma, 1-10-22 ore 16
«Augusto Pontefice, compiacendosi omaggiò Associazione «Rosario Perpetuo, si unisce vivamente commosso, pietosa invocazione Regina Vittorie, implorando sua Paterna benignità soccorra ardenti desideri universali, pacificazione animi. Invia Vostra Paternità, Ascritti intero Sodalizio, Benedizione Apostolica».

CARD. GASPARRI

LA BENEDIZIONE DI PIO XII

Nell'ottobre 1949, iniziandosi il cinquantenario dell'Associazione del Rosario Perpetuo in Italia, il Direttore P. Stefano Orlandi, successore del P. Becchi, che nel periodo della sua direzione (1930-55) vide aumentare l'Associazione di 400 mila ascritti, chiese una speciale benedizione al S. Padre Pio XII, che fece rispondere col seguente telegramma:
Città del Vaticano, 18 ottobre 1949
«Augusto Pontefice accolto con grato animo filiale omaggio ascritti Associazione Rosario Perpetuo augura che celebrazione cinquantenaria sia punto partenza per nuovi luminosi progressi; invoca propizia Regina Vittorie et imparte di cuore implorata apostolica benedizione».

MONTINI, Sostituto

LA PAROLA E LA BENEDIZIONE DI GIOVANNI XXIII

Il 12 ottobre I960, si chiudevano a Roma le solenni celebrazioni del 60° dell'Associazione, con una grandiosa udienza concessa dal S. Pontefice Giovanni XXIII ai circa tremila iscritti ivi convenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Il S. Padre benedisse i convenuti e tutta l'Associazione e pronunciò un importante ed ispirato discorso (cfr. n. 11, Novembre I960, della rivista mensile IL ROSARIO, ove è riportato il testo integrale).
«...Nel folto gruppo degli iscritti al Sodalizio del Rosario Perpetuo, oltre a vedere tutta intera la vostra benemerita Associazione, noi ci compiaciamo considerare lo spirito che l'infervora, e che risale ai ricordi mirabili di S. Domenico, ad una tradizione gloriosa di preghiere bellissime, tutte convergenti a far progredire e a santificare le anime...
«Tanto coloro che sono iscritti al Sodalizio dei Rosario Perpetuo, quanto agli altri che non dimenticano questa preghiera benefica e così eccellente, tengano sempre vivo nel cuore il Rosario... vogliano frequentemente ricorrere a tale mezzo di conforto e di vittoria, specie nelle ore tristi di cui è cosparso il pellegrinaggio terreno. In tal modo si avrà conferma sicura della incessante benevolenza della Madre di Dio, si avrà partecipazione a tutto il bene del mondo cristiano, proprio sotto lo sguardo e il vigile aiuto di Maria...».

(dall'allocuzione di Giovanni XXIII agli iscritti al Rosario Perpetuo nella Basilica di S. Pietro in Roma il 12 ottobre 1960).

II

L'ORA DI GUARDIA

L'ORA DEL ROSARIO PERPETUO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Così sia.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli, e accendi in essi il fuoco del tuo amore. Tu che nella diversità di molte lingue hai riunito le genti nell'unità di una sola fede.
V). Manda il tuo Spirito e tutto sarà ricreato.
R). E rinnoverai la faccia della terra.

ORAZIONE

O Dio che hai insegnato ai cuori dei tuoi fedeli con l'illuminazione dello Spirito Santo: concedi anche a noi di conoscere, per virtù dello stesso Spirito, ciò che è retto e di sempre godere delle sue consolazioni. Per Cristo Signor nostro. Così sia.

PREGHIERA PREPARATORIA

L'ora è suonata!... su, svelta, o anima mia: non senti la dolce voce che amorosamente ti chiama al dovere? È la voce della Regina del Cielo che ti ammette a far corteggio al suo trono; è la Madre amorosa che t'invita a dare sfogo al tuo cuore... Su, su, prendi la consegna da quelle anime devote, che fino a questo momento, nell'ora che ormai è spirata, hanno avuto la bella sorte di stare attorno al trono di Maria. Tu non le conosci quelle anime fortunate, e neppure esse ti conoscono; solo Maria ci conosce tutti!... Ma senti, senti, come la corona santa, che in questo momento esse ti consegnano, palpita ancora del loro amore per la Madonna; senti come ne ridice i gemiti, come ne ripete i sospiri!... Chissà? Forse è una tenera madre a cui tu devi succedere nell'Ora di guardia, a lei che avrà avuto tanti slanci di amore filiale verso il cuore di Maria! O forse è un padre amoroso, un uomo maturo negli anni, che in mezzo ai travagli della vita, dopo tutte le occupazioni della giornata, ha trovato la sua felicità nel raccogliersi, per un'ora nella tranquillità della sua stanza, a sfogarsi un momento con Maria!...
E chi sa ancora, o anima mia, chi sa che tu non riceva la corona benedetta dalle mani di giovani e di giovanette innocenti, veri angeli di paradiso, che scorrendo soavemente la santa corona, nell'ora che è passata, hanno tutto profumato di purità e di amore il trono della Madonna! Può essere anche, che vergini immacolate, tra i silenzi del chiostro, nell'ora che è finita, abbiano conversato con Maria con quella raffinatezza di affetti e di modi, conosciuta solo dalle anime avvezze alle conversazioni del Cielo!... O Dio! E tu, povera anima mia, ardirai di ricevere nelle tue mani quella corona benedetta, che tante anime belle hanno profumato di santità e d'innocenza?
O Maria! Voi potrete permettere che io mi accosti al vostro trono, a dissipare col fetore delle mie colpe il soave olezzo di tanti fiori profumati? Ci fossero almeno altre anime sante a me unite in questa ora solenne, per far onore alla Regina del Cielo! Ci fosse almeno un'innocente creatura, un cuore amante unito al mio cuore, in questo poco tempo che sarò qui con voi, o Maria, che mi rendesse capace di un palpito, di un tenero affetto per tanta Madre! Ma oh, che in questo momento io sento suonare al mio orecchio una voce soave, una voce consolante: — «Figlio, sento ripetermi, su su figlio mio, anima, non ti sgomentare non voglio troppo da te, non è necessario che tu faccia molto per piacermi, basta che tu mi ami. Piuttosto sappi che io ti ho chiamato intorno al mio trono,

che ti ho ammesso alla mia udienza appunto per donarti assai!... Il momento è propizio; parla, parla, con tutta semplicità, come se tu parlassi con tua madre...
Non hai tu qualcuno da raccomandarmi? Come si chiamano i tuoi genitori, i tuoi fratelli, le tue sorelle, i tuoi amici? a ciascun nome aggiungi ciò che vorresti che io facessi per loro. Domanda molto: io amo i cuori generosi, che dimenticano sé stessi per amore degli altri. Ricordami i poveri che vorresti aiutare, gl'infermi che hai veduto patire, i peccatori che brameresti convertiti, le persone che ti sono contrarie. Porgimi per tutti una fervorosa preghiera: per la Chiesa, per il Papa, per i Vescovi, per il Clero, per i religiosi, per le vergini, per la gioventù tanto insidiata, per la società civile tanto lontana da Dio, per l'Associazione del Rosario Perpetuo, per i bisogni spirituali e temporali di tutti gli iscritti, e specialmente per le intenzioni particolarmente raccomandate... Ricordati che io ho promesso d'impetrare ai miei devoti tutto quello che mi chiederanno col mio Rosario.
E per te non hai da chiedermi nessuna grazia? Fammi se vuoi, una lunga lista di tutti i bisogni dell'anima tua e vieni, leggimela. Confessami senza vergogna quanto tu sei sensuale, superbo, permaloso, egoista, neghittoso, pigro, che io ti aiuterò negli sforzi che tu farai per migliorarti.
Povero figlio! non temere; nel cielo vi sono molti eletti, molti santi, i quali erano pieni di difetti come sei tu; essi mi hanno pregato, ed a poco a poco ne son rimasti liberati.
Non ti astenere neppure dal chiedermi beni temporali, sanità, intelletto, memoria, esito felice di qualche affare... tutto posso dare e sempre lo dò quando sia giovevole alla eterna salute. Che vuoi tu adesso, figlio mio?... A che pensi?... Che brameresti? Non desideri qualcosa per il tuo fratello? per la tua sorella?... o per «altri?... (Si fa un po' di pausa per domandare le grazie che si desiderano).
Non hai poi da comunicarmi nessuna allegrezza? o forse hai qualche pena nell'anima? Perché non mi farai partecipe delle tue gioie e dei tuoi dolori? Narrami ciò che dall'ultima volta che facesti l'Ora, ti ha consolato, rallegrato o cagionato tristezza. Tu sai che io sono la madre dei gaudii e la madre dei dolori: perché dunque non mi dirai tutto?
E prima di cominciare la tua corona, prima di farti innanzi per impetrare grazie, non hai nulla da promettermi questa volta?...
L'hai poi evitata quella occasione di peccato? Hai allontanato da te quella cosa che t'induceva al male?... Non hai più letto quel libro che ti eccitava la fantasia? Hai troncato ogni relazione con quella persona che disturbava la pace dell'anima tua? Ti sei mostrato affabile verso le persone che ti hanno offeso? Sii sincero, che io, lo sai, leggo nel fondo dell'anima tua...
Ebbene, figlio mio, comincia allora la recita della mia corona: sii sempre mio degno cavaliere, che io sarò per te, più che regina, tua Madre!».

Anima mia! e non ti par di sognare!... Ma no; era un'estasi la tua! Era Maria che veramente parlava al tuo cuore; tu conversasti spiritualmente colla Madonna: è la Madonna che ti invita ad intrattenerti un poco con Lei, recitando la santa corona. Lo sento, tu tremi, povera anima mia, alla presenza di sì eccelsa Regina: ma chiama in tua assistenza gli Angeli del Paradiso, unisciti a quelle anime fortunate che sono già pronte per inneggiare in quest'Ora insieme con te alla Regina del Cielo; stringiti con loro in fervoroso raccoglimento; ubbidisci alla Madonna, approfitta di un'occasione sì bella per dare sfogo al tuo cuore, e con tutto il trasporto di cui ti senti ripiena, incomincia devotamente il Santo Rosario.[6]

---

[6] Non dimenticare che **le quindici poste del S. Rosario sono obbligatorie nell'Ora di Guardia**: le altre preghiere, non entrando nell'Ora stabilita si possono omettere.

Chi vuole offrire l'Ora di Guardia per le Missioni, reciti a questo punto la preghiera a pag. 69.

IL SANTO ROSARIO

Salve o Regina, Madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. Te invochiamo esuli figli di Eva. A Te ci rivolgiamo gemendo e piangendo in questa valle di lacrime. Orsù perciò, o avvocata nostra, rivolgi a noi quei tuoi occhi misericordiosi, e a noi mostra il benedetto frutto del ventre tuo Gesù. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.
V). Fammi degno di lodarti, o Vergine santissima.
R). Dammi forza contro i tuoi nemici. ORAZIONE Esaudisci, o Dio misericordioso, la supplica dei tuoi fedeli, perché riuniti nella Società del Sacratissimo Rosario della Vergine Madre di Dio, da Te, per l'intercessione di Lei, siamo liberati dai quotidiani pericoli. Per lo stesso Cristo Signore nostro. Così sia.

PRIMA CORONA

MISTERI GAUDIOSI

PER LA CONVERSIONE DEI PECCATORI

O Maria! Madre di Misericordia, sicuro rifugio dei peccatori, offrite al vostro divin figliuolo Gesù questa prima parte del mio Rosario per la conversione delle povere anime peccatrici... Pregate soprattutto per i peccatori ostinati, per i persecutori della Chiesa e del Papa... per coloro che sono accecati dal mondo, dalle ricchezze, dai piaceri. Vi raccomando in modo speciale i peccatori della mia famiglia; e ricordatevi, o buona Madre, ch'io stesso son di tutti il più miserabile, il più degno di pietà.

I MISTERO

L'Annunciazione

Nel primo mistero gaudioso si contempla come Maria Santissima fu annunziata dall'Arcangelo Gabriele che doveva concepire e partorire nostro Signore Gesù Cristo.

FRUTTO DEL MISTERO: UMILTÀ.

RIFLESSIONE — Esulta, o anima mia, pensando all'Arcangelo Gabriele inviato da Dio per annunziare a Maria l'Incarnazione del Verbo nel casto suo seno... Gioisci sapendo che Iddio si fa uomo per i poveri peccatori... O Verbo incarnato, o Verbo nascosto ed annichilato, vi adoro, e mi anniento dinanzi a Voi! — O Maria umile ancella del Signore, impetratemi dal Verbo umanato il prezioso dono dell'umiltà. *Refugium peccatorum, ora pro nobis.*

Pater noster, 10 Ave Maria, Gloria Patri. - Lodato sempre sia, il nome di Gesù e di Maria.
(Così alla fine di ogni Mistero).

II MISTERO

La Visitazione

Nel secondo mistero gaudioso si contempla, come la Vergine Santa si recò a visitare S. Elisabetta e stette con lei circa tre mesi.

FRUTTO DEL MISTERO: CARITÀ VERSO IL PROSSIMO.

RIFLESSIONE: — Esulta anima mia, riflettendo alla sollecitudine della Vergine nel visitare la sua parente Elisabetta. Essa intraprese un viaggio lungo e disagiato nella stagione meno propizia... per recarsi a santificare il Precursore Giovanni... Oh! carità stupenda. — O Maria, deh! fate molte visite ai cuori dei peccatori; e a noi tutti, che in quest'ora vi preghiamo, ottenete dal Dio d'amore, che portaste nel vostro seno verginale, una grande carità verso il prossimo.

Refugium peccatorum, ora pro nobis.

III MISTERO

La Nascita di Gesù

Nel terzo mistero gaudioso si contempla, come Maria Vergine diede alla luce in una grotta di Betlemme il nostro Redentore Gesù Cristo, e lo pose fra due animali nel presepio.

FRUTTO DEL MISTERO: DISTACCO DAI BENI DEL MONDO.

RIFLESSIONE — Esulta, anima mia, entrando nella spelonca di Betlemme, nel mirare il Bambino nato per te; ma piangi in pari tempo, sapendolo respinto da tutti, Lui, il Salvatore del mondo! e respinto non solo allora a Betlemme, ma sempre e dappertutto, dai peccatori e dai mondani. Piangi vedendolo adagiato nella greppia, ravvolto in miseri pannicelli, sopra un mucchio di strame...; ma guarda insieme che Egli ti sorride fra tanta povertà, per farti amare questa virtù... — O Maria, che foste la più sprovveduta di tutte le madri, otteneteci la grazia di amare sempre come voi la santa povertà.

Refugium peccatorum, ora pro nobis.

IV MISTERO

La Purificazione

Nel quarto mistero gaudioso si contempla, come Maria Santissima nel giorno della sua Purificazione presentò Gesù al Tempio, e lo pose fra le braccia del vecchio Simeone.

FRUTTO DEL MISTERO: PURITÀ.

RIFLESSIONE — Esulta, anima mia, contemplando l'esempio d'immenso amore alla purità e all'obbedienza della divina Legge, che porge Maria. Ella purissima, immacolata va nondimeno a purificarsi nel tempio... Madre del Salvatore offre a Dio il suo proprio Figliuolo, lo riscatta con cinque monete, e offre due colombi come sacrificio imposto dalla Legge! O Maria, Vergine pura, immacolata, umilissima, obbedientissima, pregate per chi ha perduto l'innocenza, impetrate al cuor nostro la mondezza, ed allo spirito l'umile sottomissione.

Refugium peccatorum, ora pro nobis.

V. MISTERO

Il ritrovamento di Gesù nel Tempio.

Nel quinto mistero gaudioso si contempla, come Maria Vergine, avendo smarrito il Suo divi n Figliuolo, e cercatolo per tre giorni, alla fine del terzo lo ritrovo nel Tempio che disputava fra i dottori.

FRUTTO DEL MISTERO: DESIDERIO E RICERCA DI GESÙ

RIFLESSIONE — Esulta, anima mia, considerando la premura con cui Maria e Giuseppe si danno a ricercare Gesù smarrito nel ritorno dal Tempio... Che spasimo fu per Maria tale perdita!... ma qual gaudio insieme fu il ritrovamento di Gesù, dopo tre giorni d'ineffabili angosce e di amaro pianto!... — O Maria! i peccatori non pensano affatto a tornare a Gesù. Pregate per loro, perché ritornino a Dio. Ottenete poi a tutti noi che vi preghiamo, la grazia di non discacciare mai dal cuor nostro Gesù introducendovi il peccato; di detestare i nostri passati errori, e di restar sempre fedeli ad un padrone così benigno ed amabile come il vostro Figliuolo.

Refugium peccatorum, ora pro nobis.

SECONDA CORONA

MISTERI DOLOROSI

PER GLI AGONIZZANTI

O dolcissimo Gesù, Dio di ogni consolazione, consolate i dolori di noi misere creature, soccorrete gli infermi, e siate largo di grande misericordia verso gli agonizzanti... Voi pure, o Consolatrice degli afflitti, o aiuto degli infermi, accogliete nelle vostre mani le anime degli agonizzanti, siate loro Avvocata presso il trono del divin Giudice, vostro Figliuolo, e pregate per noi adesso e nell'ora della nostra morte. Così sia.

I MISTERO

L'Agonia di Gesù nell'Orto

Nel primo mistero doloroso si contempla, come il Nostro Signor Gesù Cristo, facendo orazione nell'orto sudò sangue.

FRUTTO DEL MISTERO: LA CONTRIZIONE.

RIFLESSIONE — Piangi, anima mia, e partecipa coi tuoi gemiti ai dolori di Gesù, che suda sangue nell'orto degli ulivi. Prega e veglia accanto a Lui. Fissa lo sguardo amoroso nel tuo divino Esemplare, che è prostrato colla faccia al suolo, col cuore naufrago in mortale tristezza, col corpo bagnato di sangue. O Gesù, pietà di noi! pietà degli agonizzanti... Applicate ad essi i meriti del vostro Sangue prezioso. E voi, o Maria, aggiungete la vostra prece per noi; fate che diventiamo gli angeli consolatori del Figliuol vostro divino...; allontanate da noi la perfidia del traditore Giuda, ed impetrateci una perfetta contrizione delle colpe commesse.

Consolatrix afflictorum, ora pro nobis.

II MISTERO

La Flagellazione

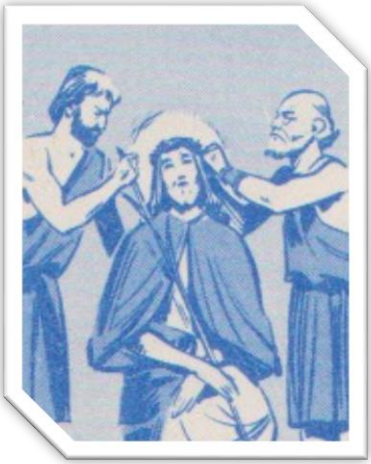
Nel secondo mistero doloroso si contempla, come Nostro Signor Gesù Cristo, spogliato delle proprie vesti e legato ad una colonna, fu crudelmente flagellato.

FRUTTO DEL MISTERO: MORTIFICAZIONE DEI SENSI.

RIFLESSIONE — Piangi, anima mia, e gemi sopra Gesù flagellato alla colonna, ridotto tutto una piaga dalle ferree verghe e dagli spietati staffili dei manigoldi... Il sangue scorre a guisa di ruscello... Gesù non si raffigura ormai più... O Gesù, sono le impurità degli uomini che hanno straziato le vostre carni! — O Maria, per la flagellazione del vostro Gesù otteneteci vittoria sulle malvagie passioni del cuore mediante la mortificazione dei sensi: e ai poveri agonizzanti, sbattuti dalla malattia, impetrate ristoro ed aiuto opportuno.

Consolatrix afflictorum, ora pro nobis.

III MISTERO



La coronazione di spine

Nel terzo mistero doloroso si contempla, come Nostro Signor Gesù Cristo fu coronato di pungentissime spine.

FRUTTO DEL MISTERO: LA MORTIFICAZIONE DELLO SPIRITO.

RIFLESSIONE — Piangi e sospira, anima mia, mirando Gesù coronato di spine, e presentato alla plebe con uno straccio di porpora sulle spalle e con una canna in mano per derisione. Quanta umiliazione per il Figliuolo di Dio!... Oseremo noi di persistere nei lamenti per qualche affronto ed ingiuria, noi che troppo abbiamo peccato per orgoglio ed amor proprio, ed abbiamo perciò gravi debiti da soddisfare?... — O Maria! molte anime sono sul punto di venir coronate di gloria o coperte d'ignominia per tutta l'eternità... Pregate per loro e disponetele ad accettare le spine di quaggiù, per meritare i fiori di lassù, nella gloria beata. A noi tutti poi impetrate l'amore del disprezzo e dell'abbassamento.

Consolatrix afflictorum, ora pro nobis.

IV MISTERO

Condanna a morte di Gesù e viaggio al Calvario

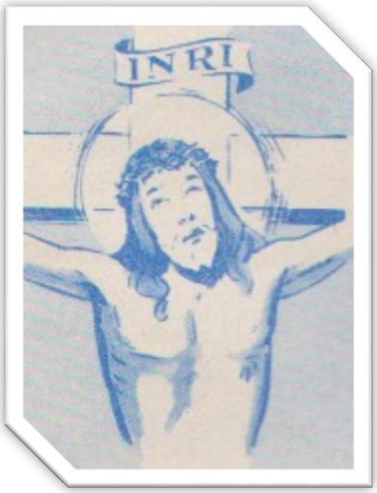
Nel quarto mistero doloroso si contempla, come Nostro Signor Gesù Cristo fu condannato a morte, e per sua maggior vergogna e dolore gli fu posto sopra le spalle il pesante legno della Croce.

FRUTTO DEL MISTERO: PAZIENZA NELLE TRIBOLAZIONI

RIFLESSIONE — Piangi, anima mia, seguendo Gesù carico della Croce, e unisci i tuoi gemiti a quelli delle pie donne di Gerusalemme; va ad incontrarla colla fortunata Veronica, e con lei rasciuga la sua faccia divina. Unisciti a Maria per consolare Gesù sulla via del Calvario; togli la croce dalle spalle di Lui, e ponila sulle tue senza mai gettarla da te con nuovi peccati.
— E Voi, Madre di Dio, degnatevi di consolare coloro che sono presso a soccombere al colpo fatale della morte.
Addolcite loro il tremendo passaggio, ed a noi ottenete la pazienza colla quale possiamo seguire Gesù per le vie del Calvario, carichi di quella croce che Iddio ci ha destinata.

Consolatrix afflictorum, ora pro nobis.

V MISTERO



La Crocifissione e morte di Gesù

Nel quinto mistero doloroso si contempla, come Nostro Signor Gesù Cristo giunto sul monte Calvario fu spogliato e confitto in croce, ove morì alla presenza della sua afflittissima Madre.

FRUTTO DEL MISTERO: MORIRE A NOI STESSI.

RIFLESSIONE — Piangi, anima mia, perché Gesù muore in croce fra spasimi e pene. Su quelle mani e su quei piedi traforati stampa baci di amoroso rispetto; con la pentita Maddalena prostrati ai piedi della Croce, perché su di te cada il Sangue di Gesù. — E Voi, Madre addolorata, che sul Golgota ci rigeneraste nel dolore e ci accettaste per figli, mostratevi adesso tenera madre agli agonizzanti ed a noi che ora vi preghiamo, coll'impetrarci la grazia di non più offendere Iddio in questa vita, e un atto perfetto di carità in morte.

Consolatrix afflictorum, ora pro nobis.

TERZA CORONA

MISTERI GLORIOSI

IN SUFFRAGIO DELLE ANIME SANTE DEL PURGATORIO

O Maria, che sapete efficacemente consolare le anime afflitte, consolate anche le povere prigioniere del carcere d'espiazione che sono lontane dal Cielo. Ottenete che sian presto liberate dal Purgatorio. In modo speciale vi preghiamo per i nostri parenti ed amici. Per tutti invochiamo il luogo d'eterno riposo in Paradiso. Così sia.

I. MISTERO

La Resurrezione

Nel primo mistero glorioso si contempla come nostre Signor Gesù Cristo, tre giorni dopo la sua dolorosa Passione e Morte risuscitò glorioso e trionfante per mai più morire.

FRUTTO DEL MISTERO: LA FEDE.

RIFLESSIONE — Diamo gloria al Signore, anima mia, meditando la discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo... Sì, gloria allo Spirito di luce e di verità, di forza e d'amore; gloria al consolatore e santificatore delle anime nostre. O divino Spirito, discendete anche sopra di noi, come il giorno di Pentecoste scendeste sugli Apostoli adunati nel Cenacolo; noi siamo ciechi, illuminateci; siamo deboli, fortificateci; siamo proclivi ad ogni male, dateci la vittoria sul mondo, sul demonio, su noi stessi ed arricchiteci specialmente del dono della sapienza e dell'amore divino. E voi, o Maria, Sposa dello Spirito Santo, pregate per noi, affinché i nostri cuori siano il suo tempio, come lo fu sempre il vostro, e pregate per le care anime del purgatorio.

Auxilium Christianorum, ora pro nobis.

II MISTERO

L'Ascensione

Nel secondo mistero glorioso si contempla come nostro Signor Gesù Cristo, quaranta giorni dopo la sua Resurrezione, ascese al Cielo con mirabile festa e trionfo, vedendolo la sua Madre Santissima con tutti i suoi discepoli.

FRUTTO DEL MISTERO: LA SPERANZA DEL PARADISO

RIFLESSIONE — Diamo gloria al Signore, anima mia, contemplando la trionfale ascensione del Salvatore!... Sì, gloria a Dio, gloria a Gesù, che entra in Cielo e siede alla destra del Padre! O Gesù, eccoci prostrati al suolo, cogli occhi al Cielo, fissi in Voi. Noi ci uniamo alla Vostra santa Madre, agli Apostoli, alle sante donne sulla cima del monte Oliveto, ed aspettiamo la vostra Benedizione. Benediteci, e questa benedizione sia pegno di quella che ci darete nel vostro regno, dove per grazia vostra speriamo di giungere un giorno. — O Maria, non dimenticate le anime che languono nel purgatorio, né quelle che combattono ancora sulla terra, tutte aspiranti al Santo Monte del Cielo. Madre della santa speranza, infondeteci nel cuore il disprezzo della terra, e, quale potente Avvocata, otteneteci un posto nella patria beata.

Auxilium Christianorum, pro nobis.

III MISTERO

La Discesa dello Spirito Santo

Nel terzo mistero glorioso si contempla come nostro Signor Gesù Cristo, mandò lo Spirito Santo sopra la Sua SS. Madre e i suoi Apostoli nel Cenacolo congregati.

FRUTTO DEL MISTERO: L'AMOR DI DIO E I DONI DELLO SPIRITO SANTO.

RIFLESSIONE — Diamo gloria al Signore, anima mia, meditando la discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo... Sì, gloria allo Spirito di luce e di verità, di forza e d'amore; gloria al consolatore e santificatore delle anime nostre. O divino Spirito, discendete anche sopra di noi, come il giorno di Pentecoste scendeste sugli Apostoli adunati nel Cenacolo; noi siamo ciechi, illuminateci; siamo deboli, fortificateci; siamo proclivi ad ogni male, dateci la vittoria sul mondo, sul demonio, su noi stessi ed arricchiteci special- mente del dono della sapienza e dell'amore divino. E voi, o Maria, Sposa dello Spirito Santo, pregate per noi, affinché i nostri cuori siano il suo tempio, come lo fu sempre il vostro, e pregate per le care anime del purgatorio.

Auxilium Christianorum, ora pro nobis.

IV MISTERO

L'Assunzione

Nel quarto mistero glorioso si contempla, come Maria S.S. passò felicemente da questa all'altra vita, e fu assunta dagli Angeli in cielo.

FRUTTO DEL MISTERO: LA DEVOZIONE A MARIA E UNA SANTA MORTE.

RIFLESSIONE — Diamo gloria al Signore, anima mia, per la beata Assunzione di Maria, alla Vergine delle vergini, a Lei che s'innalza dal deserto del mondo, bella, immacolata, piena di grazia, immersa nelle delizie, appoggiata al suo diletto Figliuolo, il quale la fa salire sopra tutti i cori celesti, per collocarla accanto a sé, nella gloria del Paradiso... O Madre potente e benigna, nel colmo della gloria pensate ai vostri figli del purgatorio e a quelli della terra! Otteneteci di amarvi teneramente e d'imitarvi quaggiù, affinché veniamo a partecipare della vostra gloria e felicità in Paradiso.

Auxilium Christianorum, ora pro nobis.

V. MISTERO

L'Incoronazione di Maria e la Gloria dei Santi.

Nel quinto mistero glorioso si contempla, come Maria Vergine fu coronata dal suo divin Figliuolo Regina del Cielo e della terra, e si contempla ancora la gloria di tutti i Santi.

FRUTTO DEL MISTERO: LA GRAZIA DELLA PERSEVERANZA FINALE E LA GLORIA ETERNA.

RIFLESSIONE — Diamo gloria al Signore che cinge la fronte di Maria coll'eterna corona in Cielo! Gloria alla Regina degli Angeli, dei Patriarchi, degli Apostoli, dei Vergini, dei Martiri, gloria alla Regina del Paradiso! Gloria a Maria, che vede ai suoi piedi tutti i diademi, tutte le corone, tutte le prerogative dei cittadini celesti, mentre dal Figlio suo è costituita Regina di tutti i felicissimi abitatori del Cielo. O Maria, Regina del santo Rosario, noi vi offriamo la nostra umile corona, pregando che ve ne adorniate la fronte, e che la vostra mano materna ce la renda un giorno risplendente di fiori celesti, lassù dove ci aspettate, e dove vi scongiuriamo di far salire presto le benedette anime che abbiamo suffragato in quest'ora a voi sacra. Così sia.

Auxilium Christianorum, ora pro nobis.

Per tutti i tuoi benefici, rendiamo grazie a Te, onnipotente Iddio, che vivi e regni per tutti i secoli dei secoli. Così sia.
Salve o Regina ecc.

V). Regina del sacratissimo Rosario, prega per noi.
R). Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

ORAZIONE: O Dio, il cui unigenito Figlio colla sua vita, morte e resurrezione ci meritò il premio di salvezza eterna: concedi, te ne preghiamo, che ricordando anche noi col SS. Rosario della beata Vergine Maria questi Misteri, imitiamo ciò che essi contengono, e possiamo raggiungere ciò che essi promettono. Per lo stesso Cristo Signor Nostro.

A S. DOMENICO, ISTITUTORE DEL S. ROSARIO

O luminare della Chiesa, dottore di verità, rosa di pazienza, avorio di castità, tu che gratuitamente spandesti l'acqua della sapienza, o predicatore della grazia, ricongiungi anche noi ai beati del Cielo.
V). Prega per noi, o S. Padre Domenico.
R). Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo

ORAZIONE: O Signore che Ti degnasti illustrare la tua Chiesa coi meriti e la dottrina del Beato nostro Padre Domenico ; fai che per sua intercessione non sia spogliata dei mezzi temporali e sempre più spiritual- mente progredisca. Per Cristo Signore nostro. Così sia.

IN SUFFRAGIO DELLE ANIME SANTE DEL PURGATORIO

Dal profondo io ho gridato a Te, o Signore: ascolta la mia voce.
Siano attenti i tuoi orecchi alla voce della mia supplica.
Se badi alle iniquità, o Signore: Signore, chi mai potrà reggere?
Ma presso di Te è misericordia, e per via della tua legge io ho confidato in Te, o Signore.
Confidò l'anima mia nella tua parola, sperò l'anima mia nel Signore.
Dalla vigilia del mattino sino a notte, speri Israele nel Signore.
Perché presso il Signore è la misericordia, e copioso riscatto è presso di Lui.
Ed Egli riscatterà Israele da tutte le sue iniquità.
Date loro, o Signore, il riposo eterno e la luce perpetua risplenda ad essi.
V). Dalle porte dell'inferno:
R). Libera, le loro anime, o Signore.
ORAZIONE: O Dio creatore e redentore di tutti i fedeli, concedi alle anime dei tuoi servi e delle tue serve il perdono di tutti i loro peccati, perché con pie suppliche possano conseguire il perdono che sempre hanno desiderato. Tu che vivi e regni per tutti i secoli. Così sia.
Riposino in pace. Così sia.

Tre volte: Regina sacratissimi Rosarii - Ora pro nobis,
(Indulgenza di 300 giorni ogni volta)

LITANIE DELLA MADONNA

Kyrie, eleison.
Christe, eleison.
Kyrie, eleison.
Christe, audi nos.
Christe, exaudi nos.
Pater de Coelis Deus, miserere nobis.
Fili Redemptor mundi, Deus,
Spiritus Sancte, Deus,
Sancta Trinitas, unus Deus,
Sancta Maria, **ora pro nobis.**
Sancta dei Genitrix,
Sancta Virgo Virginum,
Mater Christi,
Mater divinae gratiae,
Mater purissima,
Mater castissima,
Mater inviolata,
Mater intemerata,
Mater amabilis,
Mater admirabilis,
Mater boni consilii,
Mater Creatoris,
Mater Salvatoris,
Virgo prudentissima,
Virgo veneranda
Virgo praedicanda,
Virgo potens,
Virgo clemens,
Virgo fidelis,
Speculum justitiae,
Sedes sapientiae,
Causa nostrae laetitiae,
Vas spirituale,
Vas honorabile,
Vas insigne devotionis,
Rosa mystica,
Turris davidica,
Turris eburnea,
Domus aurea,
Foederis arca,
Janua coeli,
Stella matutina,
Salus infirmorum,
Refugium peccatorum,
Consolatrix afflictorum,
Auxilium Christianorum,
Regina Angelorum,
Regina Patriarcharum,

Regina Prophetarum,
Regina Apostolorum,
Regina Martyrum,
Regina Confessorum,
Regina Virginum,
Regina Sanctorum omnium,
Regina sine labe originali concepta
Regina in Coelum assumpta,
Regina Sacratissimi Rosarii,
Regina Pacis,
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, - parce nobis, Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, - exaudi nos, Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, - miserere nobis.

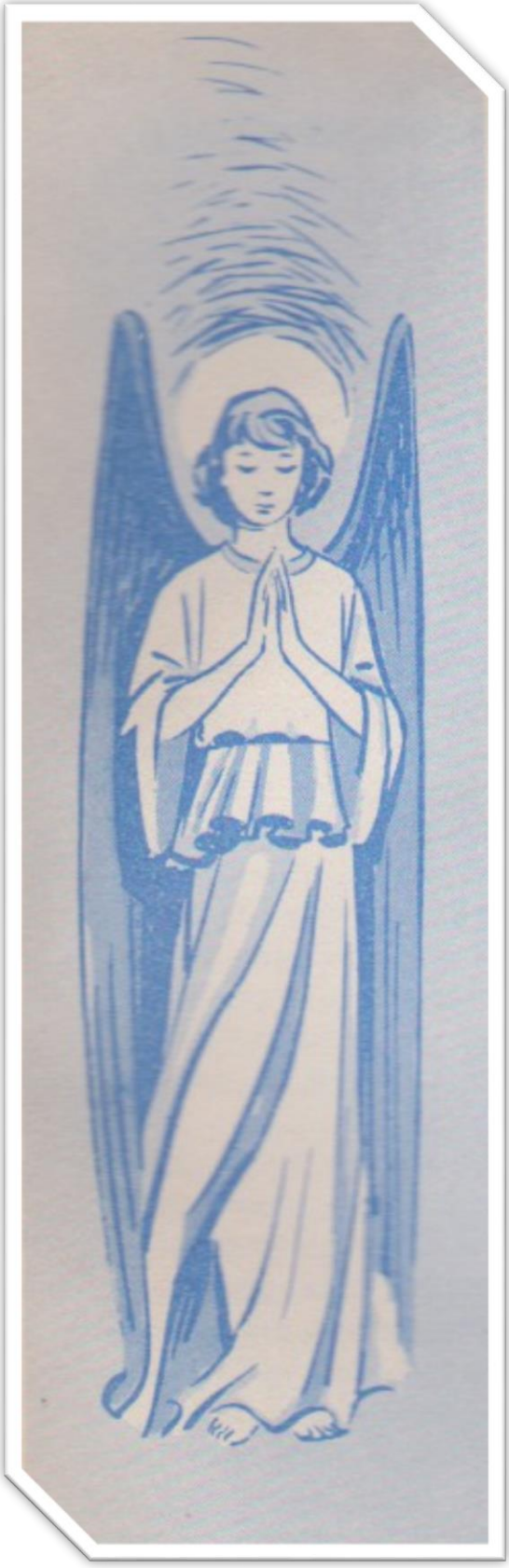
Antifona. Noi ci rifugiamo sotto il tuo patrocinio, o Santa Madre di Dio: non sdegnare le nostre preci nelle nostre necessità, ma liberaci sempre da tutti i pericoli, o Vergine gloriosa e benedetta.
V. Prega per noi, o Santa Madre di Dio:
R. Perché diventiamo degni delle promesse di Cristo.

ORAZIONE: Difendi, Te ne preghiamo, o Signore, per l'intercessione della Beata sempre Vergine Maria, questa famiglia da ogni avversità, e con tutto il cuore a Te devota proteggila propizio dalle insidie dei nemici. Per Cristo nostro Signore. Così sia.

Maria Madre di grazia, Madre di misericordia Da' nemici proteggici, nell'ultima ora accoglici.
A Te, nato da Vergine, Gesù, sia piena gloria, Col Padre e il Santo Spirito ne' sempiterni secoli. Amen

V). Nos, cum prole pia,
R). Benedicat Virgo Maria.

Benedictio Dei onnipotentis, Patris et Filii, et Spiritus Sancti, per intercessionem Reginae Sacratissimi Rosarii, descendat super me et maneat semper. Amen.



III

PREGHIERE SUPPLEMENTARI

PREGHIERA DA DIRSI PRIMA DI TERMINARE L'ORA DI GUARDIA [7]

O Maria, Madre augusta del Redentore e madre nostra pietosissima! ecco ai vostri piedi un figlio del Rosario; volgete a me uno sguardo pietoso e, benigna, porgete ascolto alle mie preghiere.
Le mie ginocchia sono piegate dinanzi a voi, il mio sguardo è fisso in voi, a voi stendo le mie mani supplichevoli, vorrei slanciarmi nelle vostre braccia, nascondermi nel seno vostro, rifugiarmi nel vostro Cuore, altare d'amor, immolarlo, consacrarlo a voi per sempre.
Vi chiedo perdono, o Madre mia celeste, di avervi dimenticato così facilmente, di avervi amato tanto poco, di avervi servito così male. Perdono delle lacrime che vi feci versare, delle ferite cagionatevi coi miei peccati, e soprattutto perdono dell'amarezza, che provaste nel veder nuovamente crocifisso Gesù nel mio cuore, per causa della mia malizia. Ingrato, insensato che fui! Non ero io forse il figlio delle vostre angosce, partorito nel dolore ai pie' della Croce, da voi amato fino al sacrificio del vostro Unigenito, affinché il sangue di Lui ridonasse a me la vita?
Tenera Madre! accogliete il prodigo figlio che a voi ritorna, e che vi giura fedele amore dopo tanti falli, dopo tanta ingratitudine, dopo tanti peccati!
Giacché dunque io sono ormai cosa vostra, è giusto ch'io vi appartenga, perfettamente, con quanto ho e quanto sono; e voi custoditemi nel vostro Cuore come si custodisce un tesoro. Sia il Rosario il dolce e forte vincolo che unisce il mio cuore al vostro, indissolubilmente e per sempre. Se sarò vostro, o Maria, sarò di Gesù.
Vi consacro tutto ciò che posseggo. É ben poca cosa, ma è unito alla volontà di offrire infinitamente di più, se potessi.
Vi consacro il mio corpo, misero dono invero, e degno soltanto del vostro compatimento. Fate che le mie mani siano sempre pure, i miei piedi sempre immacolati; fate che i miei occhi non guardino cose pericolose; la mia bocca baci solo l'immagine di Gesù e la vostra; la mia lingua non s'impieghi che nel lodare Gesù e Voi, mia dolce Madre. Correrò d'ora innanzi all'odore dei vostri profumi, ed aprirò l'orecchio alla melodia soave della vostra misericordiosissima voce.
Vi consacro tutta l'anima mia coi pensieri, i desideri, le speranze sue. Vi dono soprattutto il mio cuore di vostra guardia d'onore, cuore pieno di amore, di tenerezza, d'ardore, di fiamme, di battiti generosi, di nobili slanci. Possedetelo Voi sola con Gesù.
Dopo avervi offerto, o Maria, tutto l'esser mio, voglio raccomandarvi tutti i miei cari, tutti gli iscritti al Rosario, specialmente i miei genitori, fratelli, sorelle, benefattori, amici, tutti quelli insomma che mi appartengono in qualsiasi modo, o che per le mie premure sono divenuti figli della vostra Corona.
Sono vostro, o gran Regina, per voi combatterò al posto d'onore che mi sono eletto, voi amerò e servirò fino all'ultimo respiro. Ma voi, in ricambio, siate sempre la mia Sovrana; fatemi parte delle vostre ricchezze, dei favori che largamente dispensate ai vostri fedeli; conservatemi puro il cuore a somiglianza del vostro, e fate bella d'ogni virtù l'anima mia, bella dei fiori e dei frutti del Rosario, che sono: profonda umiltà, ardente carità, spirito di povertà, illibata purezza, e amore sommo a Gesù.
Datemi lacrime sincere di contrizione, per piangere i miei peccati con Gesù nell'orto; spirito di mortificazione per unirmi ai tormenti di Gesù flagellato alla colonna e coronato di spine; pazienza per portar la croce in espiazione delle mie colpe, e portare nel mio corpo l'impronta delle piaghe di Gesù Redentore.
O Madre della divina grazia! fatemi vivere nella grazia di Gesù risorto. O Madre della santa speranza, fate che io sospiri solo pel Cielo! O Madre del bello amore, fate ch'io arda del fuoco

[7] Se l'Ora è finita, si cominci dalle parole: Sono vostro ecc.

dello Spirito Santo! O Regina del Cielo, ammettetemi nella vostra corte insieme agli Angeli e ai Santi; e là incoronatemi coi mistici fiori del vostro Rosario, e saziatemi per tutta l'eternità col frutto benedetto del vostro seno.
Tre sono poi le grazie speciali che vi domando:
1) . Di essere sempre fedele alla mia Ora del Rosario per tutta la vita;
2) . Di non offendere mai più Gesù;
3) . Di morir d'amore per Gesù e per Voi, col pensiero fisso nei misteri del Rosario.
O Cara Madre mia, beneditemi; sono una vostra guardia d'onore, che vi giura eterno ossequio. Fate che io non tradisca mai questa fedeltà giuratavi, disertando lungi dal vostro sacro vessillo. Risuoni sempre la vostra lode sul mio labbro, ed il mio braccio sia sempre armato in difesa del vostro dolce nome. Difendetemi, o Vergine potente, contro il demonio e contro tutti i nemici. Possa io combattere sino alla fine il buon combattimento; possa la corona del Rosario, che io stringo al cuore sulla terra in pegno di vittoria, coronare la mia fronte nel cielo per la beata eternità. Così sia.

CONSACRAZIONE DEGLI ISCRITTI ALLA MADONNA DEL ROSARIO

O Maria Santissima del Rosario, Regina e Madre nostra, siamo qui ai tuoi piedi, oggi, e vogliamo con affetto di figli consacrarci al tuo servizio, e con fiducia domandare la tua protezione materna. Siamo tuoi figli, o Maria; e siamo tuoi doppiamente perché ci siamo impegnati a recitare la tua Corona, settimanalmente e mensilmente, nell'Ora di Guardia, che rende Perpetuo il Rosario tuo nella Associazione nostra. Quante grazie tu ci hai concesso, o Madre, per la virtù del tuo Rosario! Ma noi riguardiamo come prima grazia quella di appartenere a questa Associazione, per cui il saluto di Gabriele sale perpetuo al tuo Trono, e con esso la preghiera nostra di peccatori, perché tu ci assista nei bisogni presenti e futuri: *Dio ti salvi, o Maria, piena di grazia... prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.*
E quanto grande è veramente il dono che tu ci fai, o Madre del Rosario, nel farci meditare, nei misteri della tua corona, tutto il Mistero dell'Incarnazione e della Redenzione, nell'insegnarci in questi misteri tutte le virtù che si convengono a tutte le possibili circostanze del nostro stato. Noi, figli del tuo Rosario, noi iscritti alla tua Associazione, vogliamo aggiungere ora una consacrazione che ci stringa a Te maggiormente, o Madre; e vogliamo che questa consacrazione significhi impegno ad essere fedeli alla nostra Ora mensile; significhi studio di recitare e di gustare sempre più le armonie del Rosario; significhi soprattutto vigilanza per vivere così da cristiani in mezzo al mondo da far sentire a tutti quel buon odore di Gesù, nostro Maestro, che tu ci insegni a conoscere e ad amare nel tuo Rosario.
Accetta, o Madre, questa consacrazione nostra; accettala e benedicila, perché non sia una parola vuota, ma una realtà santa. Benedici noi, qui presenti, e benedici tutta la immensa e sacra Associazione alla quale apparteniamo; benedici il Direttore e tutti gli Zelatori e le Zelatrici; benedici chi lavora con essi; benedici le Parrocchie tutte che hanno una Sezione dell'Associazione, e i Sacerdoti che vi lavorano; benedici gli iscritti fervorosi perché crescano nell'amore verso di te, e gli iscritti negligenti perché diventino fervorosi.
La tua benedizione materna ci accompagni nella valle dell'esilio fino alla patria, dove speriamo di giungere per la tua intercessione, e dove vogliamo salutarti per sempre, per l'eternità:
Ave Maria, gratia plena! [8]

---

[8] Questa preghiera e la seguente furono composte dal P. Costanzo Becchi O. P.

OFFERTA DELL'ORA DI GUARDIA PER LE MISSIONI

O Maria, Vergine purissima e Madre di Dio, che avete voluto nei misteri del vostro Rosario ricordarci e farci meditare tutta l'opera meravigliosa della Redenzione del mondo e della salvezza delle anime, permettete che alle intenzioni di questa nostra Ora di Guardia noi aggiungiamo quella delle Missioni in generale, e delle Missioni Domenicane in particolare. Recitando i Misteri, noi rammentiamo ciò che le anime sono costate a Gesù, vostro Figlio Divino; ma ricordiamo anche la vostra parte di Corredentrice delle anime, di Madre e di mediatrice della Divina Grazia. — Ma quante, quante anime, o Maria sono ancora lontane dai frutti di questa Redenzione: quante anime sono ancora nelle tenebre: quanto sono pochi gli Operai di questa divina Missione: come sono dure, esposte a tanti pericoli, le fatiche dei Missionari: come sembra scarso il frutto del seme che Essi spargono sulle terre dell'infedeltà! Noi figli vostri, figli del vostro Rosario, che gustiamo i frutti del Mistero di Redenzione, vorremmo sentir bruciare il cuor nostro di tanto amore per Gesù e per Voi, da volare anche noi, poveri e piccoli, ma ardenti operai, nei luoghi lontani, per annunziare Gesù, per far fruttificare il Suo Sangue divino, per far conoscere la vostra bontà materna, o Maria!

— Ma non possiamo! Non ci ha chiamato a questo Gesù! Non ci ha fatti degni di preparare per Lui queste anime! Ebbene, vogliamo almeno pregare! Sale la preghiera, discende la grazia! Salga il nostro Rosario, questo Rosario che noi recitiamo qui, in unione di spirito con l'Associazione immensa del Rosario Perpetuo, salga, o Regina degli Apostoli e dei martiri, o Regina del santo Rosario, o Avvocata dell'Ordine di S. Domenico, che tante volte avete chiamato vostro Ordine, vostra famiglia prediletta, salga questo nostro Rosario, sino al vostro Trono, e discenda in benedizioni sulle Missioni, sui Missionari, sulle Suore e particolarmente, su quelle Missioni che più hanno bisogno, e che più specialmente intendiamo raccomandare. Salga nel nostro Rosario, il ricordo del Sangue Divino che voi preparaste, o Maria, nel vostro seno divinamente fecondo, e che Gesù sparse sino all'ultima goccia sulla Croce, vittima di tutta l'umanità. Salga questo ricordo dalle anime nostre, accese dal desiderio di veder dilatarsi l'impero di Gesù, fino al vostro Trono di Regina e di Mediatrice, e ne faccia discendere la grazia vivificatrice sulle Missioni che diventeranno così un terreno fertile e fecondo. Chi potrà resistere alla forza del Sangue, alla potenza dell'amore di Gesù; chi potrà opporsi all'efficacia della Vostra mediazione di Madre?

O Maria, accompagnateci Voi, in quest'ora del Rosario e abbiamo fiducia che non sarà inutile la preghiera nostra!

SUPPLICA ALLA REGINA DEL SANTO ROSARIO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Così sia.

I

O augusta Regina delle Vittorie, o Vergine sovrana del Paradiso, al cui nome potente si rallegrano i cieli e tremano per terrore gli abissi, o Regina gloriosa del Santo Rosario, noi tutti avventurati figli vostri qui prostrati ai vostri piedi, in questo giorno solennissimo della festa degli antichi e dei novelli Vostri trionfi sui Vostri nemici, del Vostro Figlio e della sua Chiesa, effondiamo con lacrime gli affetti del nostro cuore, e con la confidenza di figli vi esponiamo le nostre miserie.

Deh! da quel trono di clemenza, ove sedete Regina, volgete, o Maria, lo sguardo vostro pietoso verso di noi, su tutte le nostre famiglie, sull'Italia, sul mondo, su tutta la Chiesa; e vi prenda compassione degli affanni in cui volgiamo e dei travagli che ne amareggiano la vita. Vedete, o Madre, quanti pericoli nell'anima e nel corpo ne circondano; quante calamità ed afflizioni ne costringono! O Madre, trattenete il braccio della giustizia del vostro Figliuolo sdegnato, e vincete con la clemenza il cuore dei peccatori; sono pur nostri fratelli e figli vostri, che costano sangue al dolce Gesù, e trafitture di coltello al vostro sensibilissimo Cuore. Oggi mostratevi a tutti, qual siete, Regina di pace e di perdono.

Salve Regina, ecc.

II

È vero, è vero, che noi per primi, benché vostri figliuoli, coi peccati torniamo a crocifiggere in cuor nostro Gesù, e trafiggiamo novellamente il vostro Cuore. Sì, lo confessiamo, siamo meritevoli de' più aspri flagelli. Ma Voi ricordatevi che sulla vetta del Golgota raccoglieste le ultime stille di quel Sangue divino, e l'ultimo testamento del Redentore moribondo. E quel testamento di un Dio, suggellato col Sangue di un Uomo-Dio, vi dichiara Madre nostra, Madre dei peccatori. Voi dunque come nostra Madre siete nostra Avvocata, la nostra Speranza. E noi gementi stendiamo a Voi le mani supplichevoli, gridando: misericordia!

Pietà vi prenda, o Madre buona, pietà di noi, delle anime nostre, delle nostre famiglie, dei nostri parenti, dei nostri amici, dei nostri fratelli estinti, e soprattutto dei nostri nemici e di tanti che si dicono Cristiani, e pur dilacerano il Cuore amabile del vostro Figliuolo. Pietà, deh! pietà oggi imploriamo per le nazioni traviate, per tutta l'Europa, per tutto il mondo, che ritorni pentito al Cuore vostro. Misericordia per tutti, o Madre di Misericordia.

Salve Regina, ecc.

III

Che vi costa, o Maria, l'esaudirci? Che vi costa il salvarci? Non ha Gesù riposto nelle vostre mani tutti i tesori delle sue grazie e delle sue misericordie? Voi sedete coronata Regina alla destra del vostro Figliuolo, redimita di gloria immortale su tutti i cori degli Angeli. Voi distendete il vostro dominio per quanto son distesi i cieli, e a Voi la terra e le creature tutte che in essa abitano, sono soggette. Il vostro dominio si stende sino all'inferno, e Voi sola ci strappate dalle mani di Satana, o Maria. Voi siete l'onnipotente per grazia, Voi dunque potete salvarci. Che se dite di non volerci aiutare, perché figli ingrati e immeritevoli della vostra protezione, diteci almeno a chi mai dobbiamo ricorrere per essere liberati da tanti flagelli. Ah, no! il vostro Cuore di Madre non patirà di veder noi, vostri figli, perduti. Il Bambino che vediamo sulle vostre ginocchia, e la mistica Corona che miriamo nella vostra mano, c'ispirano fiducia che saremo esauditi. E noi confidiamo pienamente in Voi, ci gettiamo ai vostri piedi, ci abbandoniamo come deboli figli tra le braccia della più tenera fra le madri, e oggi stesso, sì, oggi da Voi aspettiamo le sospirate grazie.

Salve Regina, ecc.

CHIEDIAMO LA BENEDIZIONE A MARIA

Un'ultima grazia noi ora vi chiediamo, o Regina, che non potete negarci in questo giorno solennissimo. Concedete a tutti noi l'amore vostro costante, e in modo speciale la materna benedizione. No, non ci leveremo oggi dai vostri piedi, non ci staccheremo dalle vostre ginocchia finché non ci avrete benedetti. — Benedite, o Maria, in questo momento il Sommo Pontefice. Ai prischi allori della vostra Corona, agli antichi trionfi del vostro Rosario, onde siete chiamata Regina delle Vittorie, deh! aggiungete ancor questo, o Madre: concedete il trionfo alla Religione, e la pace alla società. Benedite il nostro Vescovo, i Sacerdoti, e particolarmente tutti coloro che zelano l'onore del vostro Nome. Benedite infine quanti coltivano e promuovono la divozione al vostro Santo Rosario. O Rosario benedetto di Maria, Catena dolce che ci rannodi a Dio, Vincolo di amore che ci unisci agli Angeli, Torre di salvezza negli assalti d'inferno, Porto sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più. Tu ci sarai conforto nell'ora di agonia: a te l'ultimo bacio della vita che si spegne. E l'ultimo accento delle smorte labbra sarà il nome vostro soave, o Regina del Rosario, o Madre nostra cara, o unico Rifugio dei peccatori, o sovrana Consolatrice dei mesti. Siate ovunque benedetta, oggi e sempre, in terra e in Cielo. Così sia.

Ave Maria, etc.

Recitando questa Supplica l'8 maggio e il 7 ottobre, festa della Madonna del Rosario, si può acquistare:

1. Indulgenza di 7 anni se recitata almeno con cuore contrito.
2. Indulgenza Plenaria se confessati e comunicati.

I MISTERI DEL ROSARIO

TU SEI DEL GAUDIO

(Da cantarsi sull'aria di: Mira il tuo Popolo)

TU SEI DEL GAUDIO - MADRE E SIGNORA,
TU FOSTI MARTIRE - IN TERRA OGNORA;
MA ETERNA GLORIA - IL CIEL TI DIÈ.
O ROSA MISTICA - PREGA PER ME.

L'AVE, LA VISITA - IL PARTO SANTO,
L'OFFERTA ALLEGRATI - DI UN DIVO INCANTO;
NEL FIGLIO GIUBILI - CHE RIDE A TE.
O ROSA MISTICA - PREGA PER ME.

L'INTIMO SPASIMO - LO SCEMPIO ATROCE;
IL SERTO SPINEO - L'ORRENDA CROCE
TU SOFFRI, E IMMOLASI - GESÙ CON TE.
O ROSA MISTICA - PREGA PER ME.

RISORTO, ALL'ETERA - IL FIGLIO ASCENDE:
MANDA IL PARACLITO - CHE IL COR T'INCENDE
REGINA AGLI ANGELI - IDDIO TI FÈ.
O ROSA MISTICA - PREGA PER ME.

COGLIAMO, O POPOLI - DAI RAMI SANTI
E A LEI SACRIAMOLE - ROSE FRAGRANTI.
SPERANZE E GEMITI - PONGO AI TUOI PIÈ.
O ROSA MISTICA - PREGA PER ME.

Indulgenza di 300 giorni concessa dal Sommo Pontefice S. Pio X.

ALCUNE PROMESSE DI MARIA SS. AI DEVOTI DEL ROSARIO

1. A tutti coloro che reciteranno il mio Rosario prometto la mia specialissima protezione.
2. Il Rosario sarà un'arma potentissima contro l'inferno, distruggerà i vizi, dissiperà il peccato e abbatterà le eresie.
3. Chi si raccomanderà col Rosario non perirà.
4. Chiunque reciterà devotamente il S. Rosario, con la meditazione dei Misteri, non sarà oppresso da disgrazie, non perirà di morte improvvisa; ma si convertirà se peccatore, e aumenterà in grazia se giusto, e sarà fatto degno della vita eterna.
5. I veri devoti del mio Rosario non moriranno senza Sacramenti.
6. Io libero ogni giorno dal Purgatorio le anime devote del mio Rosario.
7. I veri figliuoli del mio Rosario godranno di una grande gioia in Cielo.
8. Ciò che chiederai col Rosario, l'otterrai.
9. Coloro che propagano il mio Rosario, saranno da me soccorsi in ogni loro necessità.
10. La devozione del Santo Rosario è un gran segno di predestinazione.